Scritto da Red.
Martedì 24 Gennaio 2023 11:56



AVELLINO – No, non è un dialogo tratto da “Gomorra” o il doppiaggio satirico di “Street fighters”, ma sono le parole del presidente del Consiglio comunale di Avellino durante il dibattito in aula sul project financing rispetto al futuro dello stadio di Avellino. Rivendendo più volte il video sembra inconfutabile che tali frasi, degne del linguaggio di un criminale, siano state espresse dal presidente del Consiglio comunale, Ugo Maggio, e confidate, a microfono aperto, al sindaco.

Cosa avrei mai fatto per meritarmi tali minacce?

Pochi istanti prima la consigliera comunale Iannuzzi, assieme ad altri suoi colleghi della minoranza, stava reclamando per ottenere il rispetto del regolamento al fine di poter presentare i propri emendamenti al deliberato consiliare sulla questione del “Project Financing” dello stadio comunale. Maggio, non nuovo a interpretazioni originali del regolamento consiliare, stava minando i diritti della minoranza consiliare a presentare ulteriori emendamenti, suscitando la reazione dei consiglieri, tra cui Alessandra Iannuzzi. Nel medesimo video si può sentire sempre Maggio che sembra riferirsi a una consigliera quale mio riferimento, per poi passare alle minacce che potete udire.

Maggio, tra l’altro, oltre a ergersi a novello “Renegade” umilia la funzione della consigliera Iannuzzi la quale non viene ritenuta idonea a formulare il suo pensiero autonomamente, ma ha bisogno del “riferimento”! Ulteriore elemento che dovrebbe indurre il presidente a provare vergogna.

A questo punto, chiedo al prefetto della provincia di Avellino, al quale scriverò formalmente, di voler intervenire, nella pienezza delle sue prerogative, al fine di evitare che un soggetto che abbia tale concezione della dialettica politica, che sfocia nella minaccia di stampo

delinquenziale, possa rappresentare la massima istituzione democratica della città;

Chiedo ai consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, di attivare l'istituto della sfiducia poiché sono del tutto evidenti le ragioni per cui Maggio non può rivestire oltre tale nobile funzione di garanzia.

Mi attiverò anche nelle sedi competenti, attraverso i miei legali di fiducia, a tutela della mia persona e della mia incolumità.

Da ultimo, non resta che rammaricarmi per la cosa più importante di tutte. In quell'aula sono stato consigliere per due mandati consecutivi. Dal 2004 al 2013.

Ho sempre espresso con schiettezza le mie opinioni e solo una volta mi è capitato di ricevere delle minacce, da soggetti esterni all'aula, per la mia fermezza rispetto all'adozione di atti che mi sembravano essere illegittimi in materia di rifiuti. Ma non ho mai, dico mai, ascoltato da nessun consigliere, tanto meno dal presidente dell'Aula, anche nei momenti di massimo scontro politico, tali espressioni minacciose.

C'è da vergognarsene tutti un po' e spero che Ugo Maggio ne tragga le conseguenze, dimettendosi egli stesso dalle funzioni che riveste senza indugiare neanche un po'.

Così Francesco Todisco, consigliere delegato alle Aree interne della Regione Campania sul suo profilo Facebook a proposito del "fuori onda" nella seduta del Consiglio comunale di ieri.

Qui di seguito le scuse di Ugo Maggio: "Rispetto a quanto accaduto in Consiglio comunale nella tarda serata di ieri, da presidente dell'assise, professionista e cittadino di Avellino, sento di porgere le più sincere scuse all'amico Francesco Todisco, ai consiglieri tutti e alla città. Dopo molte ore di consiglio comunale, e dopo essere stato oggetto di ripetuti e durissimi attacchi, soltanto per essermi impegnato a far rispettare il regolamento consiliare, probabilmente anche a causa della stanchezza, mi sono purtroppo abbandonato a espressioni che in nessun modo fanno parte della mia maniera di parlare, di pensare e di agire. La mia storia personale e politica testimonia meglio delle parole che condanno ogni forma di violenza, sia fisica che verbale, e

che nutro profondo rispetto per l'altrui opinione e per tutti i rappresentanti politici presenti all'interno del consiglio comunale o esterni ad esso" le parole di scusa del presidente del Consiglio comunale rilasciate attraverso una nota.

Aggiornamento del 25 gennaio 2023 - *Dichiarazione del sindaco* - «Fermo restando che il presidente Maggio si è prontamente scusato per il linguaggio utilizzato, tanto con Francesco Todisco, quanto con la città e con tutti i consiglieri comunali, l'invito che rivolgo all'Aula tutta è ad abbassare i toni. Prima delle affermazioni di Maggio, il presidente era stato pesantemente apostrofato dai banchi della minoranza, e quasi fisicamente incalzato, mentre era intento a garantire il rispetto del regolamento consiliare». Lo dichiara il sindaco di Avellino, Gianluca Festa, rispetto a quanto avvenuto in Consiglio comunale lo scorso 23 gennaio.

«L'amministrazione che mi onoro di rappresentare – sottolinea il sindaco – condanna la violenza in ogni sua forma. Dunque, anche tutto quello che è accaduto in aula consiliare lunedì sera. Convinto che un dialogo costruttivo ma rispettoso, anche quando è acceso, sia il sale della democrazia, e che non possa che far bene alla città, esorto tutte le forze, di maggioranza e di minoranza, ad impegnarsi per evitare che la legittima ed inevitabile contrapposizione politica, sul merito e sul metodo, possa degenerare nuovamente nell'offesa e negli attacchi personali, sia dentro che fuori dall'aula consiliare».

Aggiornamento del 25 gennaio 2023 - Le minacce e i toni utilizzati dal presidente del Consiglio comunale di Avellino, Ugo Maggio, nei confronti di Francesco Todisco , e le modalità volgari con cui si è relazionato alla consigliera Alessandra Iannuzzi, ai quali esprimiamo la nostra solidarietà, non possono essere derubricati a fatto privato, né considerati vicenda conclusa dalle scuse, pure dovute, dello stesso Maggio. Descrivono invece un disprezzo delle istituzioni cittadine, svilite e umiliate, trattate come "cosa propria". Il silenzio del sindaco e della maggioranza sul punto sono assordanti e assai gravi. Singolare che chi parla di brand Avellino, di rilancio dell'identità della città, faccia finta di non vedere quanto questo linguaggio violento, peraltro utilizzato nelle aule del Consiglio comunale, mortifichi la città. Le dimissioni di Maggio rappresentano davvero il minimo che si debba richiedere per restituire decoro e dignità alle istituzioni di Avellino.

Così in una nota stampa il coordinamento provinciale di Sinistra Italiana Avellino.

Aggiornamento del 25 gennaio 2023 - *Ciampi (M5S Campania9: "Solidarietà a Todisco,*

mantenere la dignità nelle istituzioni" - Mi hanno scosso le immagini del consiglio comunale di Avellino durante il quale il presidente Ugo Maggio si scaglia contro Francesco Todisco che ha ricoperto e continua a ricoprire incarichi istituzionali in Regione Campania. Posso comprendere che ci possa essere una tensione nel corso dei lavori di Consiglio, ma mi pare inaccettabile che da un consesso civico possa uscire tale violenza verbale. Le istituzioni sono di tutti. Non si sta in un consesso pubblico come se si fosse a casa propria, dispensando rimbrotti a chi la pensa diversamente. Ricordo che nello statuto del M5S si richiamano iscritti e rappresentanti politici alla moderazione dei toni e del linguaggio nel dibattito pubblico. La mia è una considerazione da cittadino che si attende compostezza e serietà da chi amministra.
La mia solidarietà a Todisco e ai cittadini di Avellino, con l'augurio che non si debba più assistere più a scene come quelle viste ieri sera.

Aggiornamento del 26 gennaio 2023, ore 10.38 - “Apprendo con rammarico le parole del presidente del Consiglio comunale di Avellino Ugo Maggio rivolte a Francesco Todisco, consigliere delegato alle "Aree interne" della Regione Campania. Nella massima istituzione cittadina trovo inqualificabili tali affermazioni oltre ad essere incompatibili con il ruolo che si riveste. Minacce verbali durante l’espletamento delle proprie funzioni non possono essere giustificate e non sono mai ammissibili. L’atteggiamento avuto dal presidente Maggio e le intimidazioni pronunciate ci riportano a metodi utilizzati in ambienti mafiosi non di certo nel mentre di una seduta consiliare. Auspico che si faccia la necessaria chiarezza oltre i dovuti provvedimenti affinché, nella gestione della cosa pubblica, non si ripetano più scene del genere gravissime e poco appropriate al contesto. Esprimo la mia piena solidarietà a Francesco Todisco“. Così in una nota il vice presidente Movimento 5 Stelle on. Michele Gubitosa.